

L'AMBIENTE MODIFICANTE

Gli obiettivi di miglioramento cognitivo, comportamentale, di autoregolazione o di altre competenze ritenute importanti dal soggetto o dalle persone che vivono nel suo ambiente si basano su diversi pre-requisiti, uno dei quali riguarda *il contesto nel quale il soggetto vive*: una persona deve poter contare sulla collaborazione di un ambiente che dia sostegno e che faciliti o almeno non ostacoli il progresso verso gli obiettivi desiderati, cioè di *un ambiente modificante*.

L'*ambiente*, nell'ambito della Teoria della Modificabilità Cognitiva Strutturale costituisce il terzo elemento fondamentale dell'intero Sistema Applicativo.

Derivato dalla teoria dell'EAM (Esperienza di Apprendimento Mediato), l'Ambiente Modificante rappresenta per l'individuo, quella particolare condizione di esperienza sociale nella quale la propria *modificabilità*, così come messa in luce attraverso la diagnosi dinamica della Propensione all'Apprendimento (LPAD) e migliorata attraverso l'uso del Programma di Arricchimento Strumentale (PAS), può realizzarsi nel modo più pieno e completo possibile.

Riduzione e adattamento da R. Feuerstein, Y Rand, J, Rynders, "Non accettarmi come sono, Sansoni Milano 1995

Dove non c'è fiducia nella modificabilità umana non può essere intrapresa alcuna azione significativa per la creazione di un ambiente modificante; e dove non si struttura un ambiente modificante le possibilità di aggiornare le potenziali capacità esistenti sono praticamente nulle.

Qualsiasi contesto educativo che voglia considerarsi tale, deve possedere ciascuna delle seguenti qualità o caratteristiche:

FIDUCIOSO. Un ambiente modificante riflette un sistema di credenze fermamente radicato nei vari aspetti del concetto di modificabilità.

Ogni individuo con difficoltà di apprendimento o giovani emarginati percepiscono chiaramente un ambiente supportante che crede sinceramente in loro

DINAMICO. Un ambiente modificante è parte di una società in evoluzione che crea continuamente necessità di cambiamento ed adattamento a situazioni nuove.

FLESSIBILE. In un ambiente modificante è permesso ad individui con differenti abilità e differenti bisogni, uguale accesso alle risorse della società.

Avendo stabilito che ogni individuo è caratterizzato da un insieme differente ed unico di abilità iniziale e si inizia il processo educativo o rieducativo con un potenziale differente, è opportuno che si applichi uno standard differente, che permetta di adottare un approccio modificazionale attivo, quando si tratta di educazione di persone svantaggiate.

ETEROGENEO. Un ambiente modificante permette un contatto continuo ed interazioni tra individui con livello di sviluppo e personalità diverse.

È soltanto attraverso l'esposizione dell'individuo con bisogni particolari a stimoli nuovi e non familiari, in un gruppo di pari eterogenei, e grazie alla sua interazione con individui dalle prestazioni di più alto livello che si possono avviare processi di cambiamento significativo

INDIVIDUALIZZATO. Un ambiente modificante deve essere differenziato ed individualizzato, ovvero deve offrire a ciascun individuo, in modo pensato, compiti equilibrati ed adatti, contrariamente ai programmi usuali e standardizzati basati sul falso assioma che tutti gli individui si sviluppano in modo simile e imparano seguendo ritmi identici.

PARITARIO. Un ambiente modificante assicura parità di diritti e responsabilità e al tempo stesso fornisce i mezzi attraverso cui tutti i membri della comunità, compresi quelli con bisogni particolari, possono esercitare i propri diritti e le proprie responsabilità.

IMPEGNATIVO. Un ambiente modificante è ragionevolmente impegnativo ed impone condizioni di stress positivo a chi deve apprendere con l'intenzione di creare lo squilibrio ottimale alla base di ogni cambiamento e processo di apprendimento.

VALORIZZANTE. Un ambiente modificante attribuisce un valore sociale alla modificabilità, gratificando gli individui che mostrano disposizione al cambiamento e tendenza all'adattamento ai mutamenti della realtà.

Estratto da un intervento di David Sasson 1997